



Comunicato stampa

“CLICK DAY SI, CLICK DAY NO”.

Curto: “Il tema vero è che c’è voglia di investire. Vanno concentrati qui i fondi per sostenerla. Il problema non è solo lo strumento ma la sua copertura”

Mestre 25 ottobre 2016 – Nei giorni scorsi ha fatto molto scalpore l’enorme mole di domande presentate all’apertura degli sportelli dei bandi del POR FESR dedicati a sostenere gli investimenti in attrezzature e macchinari delle imprese appartenenti ai settori della manifattura e del commercio. “Premetto -dichiara Luigi Curto, Presidente di Confartigianato Imprese Veneto- che concordo con chi afferma che il click day non è la modalità di gestione di un bando adeguata a premiare la qualità di un progetto. Non posso infatti che condividere la prima reazione di forte delusione dei molti esclusi per non aver potuto accedere alla finestra di pochi secondi utile alla presentazione della domanda. Lo strumento dovrà essere perfezionato”.

“Tuttavia -prosegue il Presidente- il dato che deve essere sottolineato è un altro. Vogliamo porre all’attenzione della Regione Veneto i volumi di domande pervenute -ben oltre 1.700 sul bando dedicato alla manifattura e oltre le 1.100 per il bando commercio-. Siamo quindi vittime del nostro successo! È chiaro che, seppure da parecchio tempo non vi fossero simili interventi di incentivo da parte della regione, un numero così elevato di domande significa una cosa sola: le imprese del nostro territorio hanno necessità di essere sostenute”.

“Il messaggio è lampante e non deve venire soffocato da una discussione solo sullo strumento di erogazione, la voglia di investire e di crescere da parte delle nostre imprese c’è. La Regione e le nostre Associazioni non possono trascurare questo grande messaggio. Queste imprese vanno aiutate. Per questo, come Confartigianato, abbiamo già chiesto all’Assessore Caner, che si è subito adoperato in tale direzione, nell’immediato di reperire in fase di assestamento di bilancio, ulteriori risorse per rimpinguare il finanziamento della graduatoria dei bandi appena chiusi e per il prossimo anno di aumentare la dotazione complessiva dell’azione dai 20 milioni attuali ad almeno 50 milioni di euro”.

“Messaggi così chiari e forti -prosegue- non possono essere ignorati. Il nostro territorio vuole tornare a competere. Possiamo e soprattutto dobbiamo sostenere le imprese in questa delicata fase di riposizionamento competitivo. Con la Regione Veneto proseguirà il dialogo volto a migliorare le condizioni ed i criteri di accesso ai bandi affinché possa essere sempre di più premiata la qualità dei progetti, ma senza escludere la possibilità alle imprese di accedere ai finanziamenti. Ad esempio prevedendo modalità che consentano la validazione in modo automatico dei progetti riducendo così il tempo di istruttoria ed aumentando di conseguenza il numero delle ammesse”.

“Una cosa è certa: -conclude Curto- sono state scelte modalità operative che devono essere migliorate, ma la direzione intrapresa è quella giusta. Dobbiamo continuare a sostenere le imprese ed i loro investimenti. La Regione può dare un aiuto concreto e credo non ci sia maniera più efficace per utilizzare bene le risorse che l’Europa ci mette a disposizione”.